Anno XVII. Martedì 12 Settembre 1882 N. 217

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 contiene:

1. R. decreto 16 agosto, che nomina una Commissione coll'incarico di compilare il regolamento per la esecuzione della legge sul tiro a segno. La Commissione è così composta:

Presidente: Avogadro di Casanova co. Alessandro, tenente generale, senatore del Regno.

Membri: Allievi comm. Antonio, senatore del Regno;

Baratieri cav. Oreste, tenente colonnello, deputato al Parlamento nazionale;

Bonacci comm. Teodorico, deputato al Parlamento nazionale;

Pelloux comm. Luigi, colonnello, deputato al Parlamento nazionale;

2. Id. 16 agosto, che autorizza il comune di Soverato, provincia di Catanzaro, a trasferire la sede municipale dalla frazione Soverato a quella della Marina.

3. Disposizioni nel personale giudiziario e in quello degli archivi notarili.

La stessa *Gazz.* del 9 contiene:

1. R. decreto 16 agosto, che autorizza il comune di Palazzolo di Castrocielo, in provincia di Caserta, ad assumere la denominazione di Castrocielo.

2. Id. id. 17. agosto, che modifica il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Siracusa.

3. Id. id. 19. agosto che autorizza i comune di Pontita, in provincia di Bergamo, a riassumere la sua antica denominazione di Pontida.

4. Il testo unico della legge pel reclutamento dell'esercito.

La Nazione armata.

Abbiamo sentito da ultimo ripetere una graude parola: *La Nazione armata*.

È questa una bella parola: ed a noi piace tanto, che l'abbiamo più volte riprodotta con una piccola *variante*, che ha però, secondo il nostro intendimento, un grande valore. Noi abbiamo detto più volte invece: *La Nazione agguerrita*. E la diciamo un'altra volta, premendoci assai, che colla prima non si creino delle *illusioni*, che potrebbero ben presto diventare per il nostro paese amare *delusioni*.

Prima di tutto diciamo, che noi siamo in Europa e non in America; vale a dire, mentre gli Americani possono fare a meno di un grande esercito, perchè nessuno pensa ad attaccarli, ed essi possono accontentarsi di poche truppe con cui poter tenere quieti gli Indiani, in Europa tutte le potenze tengono eserciti numerosi, a tale che davvero vi sono armati ed agguerriti tutti i cittadini. Con certe voglie conquistatrici, che oggidì si dimostrano da tutte le parti, chi potrebbe fare a meno di un esercito permanente, anche se, pur troppo, molto costoso?

Di averlo noi abbiamo più ragioni degli altri, anche perchè noi, come la Nazione più nuova, o più vecchia se volete, siamo meno forti degli altri, e perchè certi nostri supposti alleati mostrano di ridersi della nostra alleanza, e perchè certi altri fratelli, più o meno latini, prepotenti sempre ed ostili a noi, ci vorrebbero abbassare al grado di loro protetti, come un bey, od un kedivè qualunque.

Per questo crediamo, che a parlare di *Nazione armata* ci sia tempo, almeno fino a tanto che non possiamo dire di essere davvero una *Nazione agguerrita*. E per esserlo ci giova di far passare per l'Esercito tutti i cittadini atti a portare le *armi*. E ciò ci sembra necessario altresì, perchè dopo avere dato ai cittadini tutti i *diritti*, essi si possano educare altresì ad adempiere tutti i loro *doveri*.

Sotto questo punto di vista l'Esercito adempie appunto la parte di *educatore*, disciplinando la Nazione, avezzandola dagli ozii corruttori, dalle smanie ciarliere e dalle carnovalesche dimostrazioni ed esercitando la gioventù per dare ad essa abitudini più virili e degne di un Popolo libero.

Ma non basta: chè quegli esercizii, che potevano bastare agli Spartani ed ai Romani, quando cioè la forza ed il valore personale bastavano coi modi di guerreggiare d'allora, a fare un buon soldato non bastano coi modi presenti e colle armi che si usano adesso. L'Esercito adunque deve rimanere come *scuola di guerra*, anche supposto che avessimo la *Nazione agguerrita*, come diciamo noi, o la *Nazione armata* come dicono altri.

Ora, come si fa ad *agguerrire* la Nazione? Ripetiamo una volta di più quello che abbiamo detto altre volte, considerando soprattutto la cosa sotto all'aspetto dell'economia nelle spese e di non sotrarre a lungo al lavoro produttivo la parte più vigorosa della Nazione.

Prima di tutto s'introduca la *ginnastica militare* in tutte le scuole, in quanto alle mosse, alle evoluzioni militari ed alle marcie ordinate. Poscia nelle scuole secondarie si faccia un passo di più, fino a preparare dei buoni sottufficiali. Indi nelle scuole professionali si dia anche un insegnamento quale si potrebbe convenire agli ufficiali, almeno di secondo ordine da poter servire nella milizia territoriale. In fine, prima di far passare i giovani per l'Esercito, si esercitino nel luogo nativo alle manovre di compagnia. Di più si facciano delle scuole per il tiro al segno e per le cavallerizze per gli abbienti, che potrebbero entrare nella cavalleria, e s'introduca l'abitudine delle gite all'uso militare. Se faceste questo per una decina di anni e continuaste poi sempre, voi potreste ridurre prima a due anni, poscia ad un anno e mezzo, e colla pace duratura fino ad un anno le ferme, a patto, che il tempo si adoperasse tutto, o quasi in esercizii di campo, ai quali nell'autunno dovessero prender parte anche le riserve.

Così di certo si potrebbero fare delle economie nell'Esercito, ed avere tutta la Nazione *agguerrita*, atta ad essere ad ogni bisogno *armata*.

Vogliamo qui poi ricordare un esempio recente, che può far vedere, come anche i più *agguerriti* di noi non bastano a vincere nè col numero, nè col valore personale quelli, che hanno anche una vera istruzione militare, secondo le esigenze del sistema moderno di guerreggiare; ciocchè proverebbe, che occorre sempre avere dei generali e degli ufficiali atti a condurre anche la Nazione armata.

Questo esempio ce lo offre la guerra di *seccessione* della Unione americana. Colà il minor numero e fors'anco il meno forte, perchè faceva lavorare i negri schiavi, secondo l'uso di quei repubblicani, vinse in molte battaglie un numero doppio, ma che non aveva molti ufficiali istrutti tra i suoi; e così il Nord e l'Ovest, con doppie forze, non poterono vincere il Sud, finchè nella stessa lunga guerra combattuta tra loro, non ebbero formati anche i generali e gli ufficiali, mentre gli altri avevano le loro guide formate prima nella scuola militare.

Adunque, senza parlarci per molto tempo di *Nazione armata*, quasicchè bastassero i fucili delle guardie nazionali di tanto infelice memoria tra noi, per vincere gli eserciti nemici, *agguerrite* tutta la gioventù, fatele compiere la sua educazione militare nell'Esercito, e poi ci parleremo.

Volete voi un altro esempio domestico? Nessuno dirà che nel 1848-49 i patriotti italiani non avessero combattuto eroicamente in tutte le parti d'Italia e non avessero affrontato coraggiosamente la morte per la patria. Ma questi eroi non erano nè abbastanza disciplinati, nè educati a sopportare le fatiche militari e forse non avevano chi sapesse guidarli; ed essi furono vinti appunto quando avevano qualcosa imparato dell'arte militare, ma non abbastanza da resistere alle fatiche ed ai reggimenti croati.

Non potendo dire altro alla gioventù sotto allo stato d'assedio, noi parlavamo, dopo la nostra gloriosa ma inevitabile sconfitta ad essa sempre di fare della ginnastica, delle gite pedestri, delle cavalcate; ed al momento della riscossa avemmo la compiacenza di udire, che gli scolari delle nostre scuole, prima di farsi volontarii della patria, si esercitavano ogni giorno in lunghe marcie, appunto per avvezzarsi alla resistenza alle fatiche del soldato.

Cominciamo adunque dal principio e ricordiamoci, e ricordiamolo alla gioventù nostra, che se la Nazione italiana ebbe il battesimo della indipendenza, le manca ancora un altro sacramento, quello della cresima, e che forse altri pensa ad offrirci l'occasione di riceverlo. Ben venga, se ciò dovesse servire a sanare la Nazione dal pettegolezzo della politica partigiana e dalla frivolezza a cui ora, pur troppo, si abbandona, causa un poco anche noi giornalisti, che non sappiamo nutrirla d'altro.

P. V.

DISCORSO DI CRISPI.

La *Stefani* manda ai giornali il seguente sunto del discorso tenuto il 10 corrente a Palermo dall'on. Crispi:

Nell'adunanza del partito democratico, Crispi disse scopo della riunione della democrazia palermitana essere il riordinamento del partito. Per ottenere tale scopo, è necessario che i rancori personali spengansi e ritorni la reciproca fiducia, senza cui è impossibile sperare grandi cose per la patria. Il partito democratico tuttavia ha grandi doveri da compiere con la nuova legge elettorale che, chiamando a votare quanti non sono analfabeti, darà la vera reale rappresentanza del paese. Non abbiamo limite nel nostro programma. Il limite nostro è l'infinito, come è infinito il progresso. Compiere grandi riforme legislative non solo, ma assicurare al paese il Governo di popolo e Re.

Ecco il vero scopo della democrazia. I Re non potrebbero più esistere colle antiche forma medioevali; essi si debbono appoggiare al popolo, vivere pel popolo, con forme di Monarchia popolare. Quando il popolo nomina i suoi rappresentanti, la sua missione non è finita, restandogli la sorveglianza e il controllo, che esercita a mezzo delle Associazioni e della stampa. Uniamoci e colle forze riunite faremo il bene del paese, la fortuna dell'Italia. Non imitiamo l'esempio datoci, non è guari, dalla Camera rotta in gruppi e gruppetti. Quando si è rotti in gruppi, invece di vincere le idee, vincono le persone, gl'intrighi e le meschine ambizioni. Conchiuse: Lo spirito di Garibaldi aleggia in quest'aula e vi dice per bocca mia di unirvi per fare il fascio romano, solo modo di salvare il paese e le istituzioni. (*Grandi applausi.*)

DISCORSO DI NICOTERA.

Il *Popolo Romano* ha da Salerno 10: Nicotera parlò ai salernitani, esprimendo sentimenti di conciliazione dei partiti.

Deplora che i ministeri, succeduti al primo ministero di sinistra, abbiano abbandonato il programma della sinistra, sostituendovi degli espedienti. Nota fra gli espedienti l'abolizione del macinato e del corso forzoso.

Augura la nuova legislatura attui completo il programma della sinistra, e mandi alla Camera deputati devoti al Re e alla Patria, e persuasi che nello sviluppo delle forze militari e navali del paese sta la fortuna d'Italia.

Discorso applaudito — numeroso uditorio — ordine perfetto.

ITALIA E INGHILTERRA

Londra, 11. Il *Times* commenta la polemica fra i giornali italiani e gli inglesi. Felicitasi per gli articoli della stampa romana. Spera che fra breve l'Italia nel suo proprio interesse seguirà l'esempio della stampa di alcuni altri paesi, e cesserà di sospettare della politica inglese in Egitto. Gli inglesi vincendo non abuseranno della vittoria, dando all'Europa diritto di lagnarsi.

L'opinione pubblica in Francia riconobbe questo fatto; la Germania cessò di parlare della rapacità inglese per esprimere dubbi sulla capacità dei generali inglesi; la Russia contentasi di stare riservata; la Spagna può essere sicura che l'Inghilterra non pensa a ferire le sue suscettività e i suoi interessi.

Quanto all'accusa che l'Inghilterra cerchi di offendere l'Italia e di lederne i diritti, è inutile rispondere, visti i rapporti che esistettero sempre fra i due paesi ed alle simpatie reali che li uniscono.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Un articolo del *Diritto* sostiene le ragioni dell'Italia nella questione Meschino, concludendo che il governo domanderà una equa riparazione dell'offesa recente fatta all'Italia dalle autorità militari francesi.

Torino. Nella seduta preliminare segreta dell'Istituto di diritto internazionale, Mancini fu nominato presidente. Appena avutane notizia, ha rinunziato ringraziando. Fu nominato invece Pierantoni vice-presidente; Lavaleye e Neuman furono riconfermati.

Spezia. Dicesi che il Re assisterà alla grande manovra navale che deve aver luogo nel golfo della Spezia.

Foligno. Ieri ebbe luogo uno spostamento generale di entrambi i corpi d'armata. Il corpo sud si accampò presso Bevagna e il corpo nord presso Cannara. Il Re e il Principe con le case militari partirono a cavallo da Perugia alle 8 ant. Visitarono i principali accampamenti e i quartieri generali di Cannara e Bevagna e giunsero a Foligno alle 5.30 percorrendo una cinquantina di chilometri.

Le popolazioni dei paesi traversati acclamarono vivamente il Sovrano. L'accoglienza a Foligno fu entusiastica. Le autorità che attendevano fuori della porta complimentarono il Re che percorse gran parte della città recandosi al palazzo Orsini. I balconi e le finestre erano gremiti di signore: continua pioggia di fiori, ovazioni clamorose; suono della campana del Municipio e delle musiche.

Casteggio. L'inaugurazione del ricordo al rimpianto viaggiatore Giulietti, ucciso l'anno scorso a Beilul (Assab) col tenente Biglieri e 10 marinai, fecesi domenica in mezzo a grande concorso di suoi compaesani intervenuti dai Comuni vicini. Bellissima è la lapide allegorica dello scultore Pozzi di Milano.

Dronero. L'inaugurazione del monumento al grande statista conte Gustavo Ponza di San Martino è riescita solenne, commoventissima.

Stresa. I liberali svizzeri colla Società corale giunsero domenica a Stresa per compiere una dimostrazione anticlericale a protesta di quella del *Pius Verein*. Grida entusiastiche e patriotiche.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano alla *Neue Freie Presse* da Budapest: Il 19 corrente Lodovico Kossuth compirà 80 anni. Si è qui costituito un comitato che eccita la popolazione a festeggiare solennemente il giorno natalizio del patriota ungherese. Nel boschetto della città si terrà un grande banchetto.

Francia. La *Republique française* constata che i giornali d'Europa sono generalmente contrarii alla spedizione inglese. Parlando dell'asserzione dello *Standard*, che la Francia è immobilizzata pel timore di complicazioni continentali e si troverà paralizzata nella liquidazione della crisi egiziana, la *Republique* dice che lo *Standard* s'inganna gravemente, se crede che la Francia abbia abdicato al diritto della sua legittima influenza in Egitto.

— Il *Memorial Diplometique* afferma, che qualora Arabi pascià si ritirasse a Tripoli, l'Inghilterra sarebbe intenzionata di chiamare ad un intervento collettivo le potenze europee.

Russia. Il *Montagsblatt* reca che la incoronazione di Alessandro III a czar di tutte le Russie è fissata per l'11 di ottobre. La cerimonia sarà solennizzata dal metropolita moscovita ormai arrivato.

— Un'adunanza di 2000 elettori a Kiel esortò i liberali alla concordia, che è indispensabile, e sola vincerà la reazione.

— Telegrafano al *Moskowshij Listok* da Nischnij-Nowgorod che venne arrestato colà il fu intendente Jemelianoff. Il giudice istruttore ne ordinò l'arresto per motivi gravissimi. Assicurasi essere egli uno fra i nihilisti più pericolosi.

Turchia. La *Neue Freie Presse* reca il seguente dispaccio da Cattaro: A motivo delle condizioni anormali di sicurezza pubblica che regnano nel vilajet di Scutari, l'incaricato di affari inglese trasferì la propria sede in Cettinje.

Una banda di albanesi, della tribù degli Hoti, penetrarono negli ultimi giorni nel territorio montenegrino presso Podgorizza e predarono circa 800 capi di bestiame.

Egitto. Notizie recenti dal campo accertano essere esagerato il primo rapporto mandato da Wolseley.

La circostanza che Arabi pascià ha tentato l'offensiva prova oramai essere molto arrischiata la posizione degli inglesi e lo prova ancor più il risultato del combattimento, quand'anche avesse a confermarsi la notizia della presa di cinque cannoni.

Infatti Wolseley non ottenne verun successo, perchè fu obbligato a riprendere le posizioni primiere. Riesce quindi ridicola la prima notizia di Wolseley che attribuisce agli inglesi piena vittoria.

Corrispondenti imparziali accertano che il combattimento fu privo di risultato. Gl'inglesi perdettero una ventina di morti ed oltre ottanta feriti. Non si conoscono ancora le perdite del nemico.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 79) contiene:
(continuazione e fine).

5. Avviso di concorso. A tutto 29 settembre corr. resta aperto il concorso al posto di maestra in Lusevera verso l'annuo stipendio di lire 367. L'insegnante deve conoscere la lingua slava.

6. Avviso d'asta. Il 6 ottobre p. v. presso la Intendenza di Finanza in Udine si procederà all'appalto della rivendita n. 2, in Comune di S. Vito al Tagliamento, in via Amalteo.

7. Avviso. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato determinarsi il giorno 15 giugno 1881 per quello in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti da parte della Ditta Giacomo Crovatto di Pordenone.

L'Associazione costituzionale friulana tenne iersera l'annunciata adunanza. Ne pubblicheremo domani il resoconto, essendoci stato comunicato troppo tardi per poter inserirlo in questo numero. Ci limitiamo oggi a notare che a Presidente venne eletto l'avvocato L. C. Schiavi.

Statistica municipale udinese pel mese di luglio 1882: Nati 74 — morti 92 — matrimoni 15 — emigrati 19 — immigrati 15 — cause trattate dal giudice conciliatore 292 — conciliazioni ottenute 179 — contravvenzioni ai regolamenti municipali 94, di cui 6 rimesse al giudizio della Pretura — peso delle carni macellate al pubblico macello chilog. 72639.

Comitato di soccorso ai profughi nazionali dall'Egitto. Il Municipio di Udine, in evasione ad invito

del R. Prefetto, nel 31 agosto scorso nominava a formar parte di questo comitato i signori:

Angeli Francesco, Bardusco Luigi, Beretta co. Fabio, di Colloredo Mels co. Paolo, Degani Gio. Batta, Dorigo cav. Isidoro, Kechler cav. Carlo, Mauroner D.r Adolfo, Morpurgo Elio, Muzzatti Antonio, Perusini D.r cav. Andrea, di Prampero co. comm. Antonino, Tellini Gio. Batta, Volpe cav. Antonio, Volpe Marco.

Il Comitato, convinto della necessità che anche il Friuli dimostri in questa circostanza la propria solidarietà colle altre provincie del Regno nel venire in ajuto dei connazionali danneggiati per l'involontario abbandono delle proprie occupazioni e sostanze, decise di aprire una pubblica e volontaria sottoscrizione.

Le offerte saranno ricevute dal segretario e cassiere del Comitato sig. Luigi di Marco Bardusco.

Il nome degli oblatori verrà pubblicato sui giornali cittadini e l'importo complessivo sarà inviato al Comitato Centrale in Roma.

Udine, 11 settembre 1882.

Il Comitato.

Congresso alpino di Chiusaforte. Come abbiamo promesso pubblichiamo alcuni particolari relativi al Congresso tenuto ultimamente a Chiusaforte della Società Alpina Friulana. Crediamo che riuscirà interessante per tutti il sapere dei progressi fatti da questa simpatica istituzione provinciale, che ha oramai strette amichevoli relazioni con altre Società italiane e straniere, e che va man mano raggiungendo il suo principale intento di richiamare italiani e stranieri a visitare la nostra regione montuosa ed a percorrerla fino alle località più recondite delle numerose vallate fino alla sommità dei monti più alti.

Escurcione alpina. Una trentina circa di alpinisti, fra cui alcune signore, presero parte alla gita della mattina. Partiti verso le nove da Chiusaforte attraversarono il fiume Fella ed il paese di Raccolana e quindi cominciarono la salita sulla falda settentrionale del Gran Colle. La comitiva era preceduta dalla brava banda musicale del 9. fanteria, la quale era stata gentilmente concessa, e contribuì molto a rendere più brillante la festa.

Fra gli ospiti si notavano il D.r Cainer, rappresentante la sezione di Vicenza del C. A. I. ed il signor Moritsch, rappresentante il Club Alpino Tedesco-Austriaco. Non era la prima volta che il sig. Moritsch veniva fra noi; ma era la prima ch'egli veniva con mandato speciale a rappresentare la corporazione alpina più numerosa che ci sia, onore questo molto grande per la piccola, ancor troppo piccola, Società Alpina Friulana.

Arrivata alle verdi praterie dove stanno le cascine del Gran Colle la comitiva restò sorpresa di trovarvi un elegante padiglione adorno di fiori e di festoni, sotto il quale tutto era pronto per la refezione. Il socio Hoche col suoi buon gusto e colla sua infaticabilità era stato quello che aveva disposto il tutto, in maniera da ottenere un bellissimo effetto.

Poco dopo giunto il grosso della comitiva arrivarono dalla valle di Resia i due soci Domenico Pecile e Cesare co. Mantica, reduci dal Canino, salito dalla parte Nord in circostanze poco favorevoli.

La numerosa compagnia, il buon umore che dominava dapertutto, l'amenità del sito, la bontà della refezione e gli allegri concenti della banda musicale, che ripercotendosi sopra quei monti facevano un bellissimo effetto renderanno indimenticabile la festa del Gran Colle, a tutti quelli che ne presero parte.

A mezzogiorno si fece la discesa, ed alle ore due del pomeriggio gli alpinisti il cui numero s'era intanto raddoppiato per l'arrivo di molti altri, giunti coi treni successivi, si riunirono nella Sala del Municipio, dove in mezzo a ghirlande di fiori e di sempreverdi facevano bella mostra gli stemmi della Società Alpina, di di Udine e di Chiusaforte.

Adunaza sociale. Viene data lettora di alcuni telegrammi, fra i quali uno affettuosissimo della sezione di Torino del C. A. I., uno dell'*Alpenclub Osterreich*, uno della Società dei Touristi Austriaci e delle sezioni del Club Alpino Tedesco-Austriaco di Klagenfurt, Villacco e Stejer.

Il presidente legge quindi una lettera del co. Pietro di Brazzà, il quale nel Congresso dello scorso anno era stato nominato Membro onorario della Società. In questa lettera, che abbiamo sott'occhio, il co. Brazzà, dopo di aver scusato il ritardo messo nel rispondere, il quale ritardo come osservò il presidente, torna ad onore dell'infaticabile esploratore, il quale allora si trovava nel centro dell'Africa, dice che il suo primo pensiero, di ritorno in patria, fu quello di ringraziare la Società dall'onore conferitogli, ed esprime il suo dispiacere di non poter esprimere a viva voce all'adunanza i suoi ringraziamenti.

Il presidente Marinelli legge quindi una bella relazione sull'Alpinismo in Friuli nell'anno 1881. Dopo di aver accennato ai progressi fatti dalla Società nei due anni, dacchè essa vive di una vita autonoma, i quali progressi si rilevano specialmente nel numero dei socii che andò sempre crescendo, ricorda il molto che è ancora da farsi. Osserva che tutte le Società Alpine italiane non hanno complessivamente che un numero ben piccolo di socii di fronte ad altre Società straniere; e quindi non si deve cessare un momento per riunire sotto le bandiere dell'alpinismo tutte le persone, che considerano come uno dei migliori divertimenti la vista degli spettacoli che offre la natura specialmente nelle regioni montuose.

Accenna alle gite alpine fatte nel corso dell'anno 1881, ed alla pubblicazione della 1ª cronaca della Società, mostrando la speranza che in quella degli anni successivi prendano parte anche dei giovani collaboratori, i quali ne renderanno più vario e quindi più dilettevole il contenuto.

Osservando, che i cultori dell'Alpinismo sono male distribuiti nella nostra provincia fa voti che, come a Chiusaforte, anche in altri paesi della nostra regione montuosa le persone colte si aggreghino alla Società mettendola col loro concorso in grado di dimostrare la propria attività, e la propria benefica influenza in tutte le parti della nostra zona alpina.

Propone quindi la nomina a socio onorario del distinto professore Giulio Andrea Pirona, la qual ultima proposta è stata approvata all'unanimità per acclamazione.

Il segretario prof. Occioni legge quindi una commemorazione del socio defunto Luigi Ippolito Xotti, ricordando le molte virtù che lo adornavano e lamentando l'immaturità della sua perdita.

Il socio Costantino Reyer, apostolo della ginnastica, invita quindi la Società Alpina a farsi iniziatrice di escursioni nella regione montuosa da farsi dagli allievi più distinti delle nostre scuole. La presidenza dichiara che studierà la questione.

Ha luogo quindi un'animata discussione sul luogo più opportuno per il collocamento di un ricovero alpino sul Jof del Montasio. Nel corso della discussione si viene a sapere che il socio Reyer intende di contribuire l. 50 per la costruzione di quel ricovero, della qual generosa offerta gli vengono tributati i dovuti ringraziamenti. Si propone anche di dare ad alcune guide che già fecero buona prova dei libretti di riconoscimento. La presidenza si riserva di studiare le varie proposte.

Viene quindi distribuita agli intervenuti quale ricordo del II Congresso alpino, una fotografia rappresentante il ricovero del Monte Canino, regalato alla Società dal socio co. Giacomo di Brazzà.

L'adunanza quindi si sciolse al grido di *Viva Chiusaforte!* All'adunanza intervenne anche il socio onorario prof. Taramelli, reduce da un'escursione scientifica.

Banchetto e ballo. Dopo di aver fatto un giro per il paese, il quale era tutto addobbato con archi di verzura, con bandiere, e con iscrizioni che esprimevano i cordiali sentimenti della popolazione verso gli ospiti, questi alpinisti si raccolsero a pranzo nell'elegante padiglione dei fratelli Pesamosca, i quali si mostrarono anche in questa circostanza, come sempre, il modello degli albergatori della nostra regione montana.

Il pranzo fu ben servito ed allegrissimo; vi presero parte sessanta persone, tra cui alcune signore; alla fine si fecero molti brindisi, che non riferiamo per non andar troppo per le lunghe e per non ripetere cose già dette.

Verso sera si ebbero i fuochi artificiali preparati dal bravo pirotecnico Meneghini; si lanciarono degli areostati, tra i quali uno illuminato a luce fosforica, che riuscì di un bellissimo effetto.

Ebbe quindi luogo il ballo che durò dalle otto della sera alle due della mattina, ed al quale presero parte molte signore e signorine.

Così ebbe termine la simpatica festa. Nei giorni successivi alcuni della Società Alpina fecero sui monti vicini delle gite, che furono allietate da un bellissimo tempo.

Lapide Grovich. Ci viene gentilmente comunicato il testo della iscrizione scolpita sopra la lapide a ricordo di Giacomo Grovich, collocata nel porticato d'accesso al Castello, che doveva inaugurarsi domenica scorsa. L'epigrafe è dettata dal prof. Pietro Bonini:

A
Giacomo Grovich
udinese
popolano integro ardito
artigliere alla difesa di Udine
di Osoppo e di Venezia
nel 1848-49
per poche cartuccie dopo la resa serbate
spento da piombo austriaco
i reduci friulani dalle patrie battaglie
e altri cittadini
reputando debito sacro
e di virtù civili alimento
le onoranze ai martiri d'Italia
nel trigesimoterzo anniversario
della nobile morte
questa lapide
d. d.
nacque in Udine addì 3 *settembre* 1813
*morì nei pressi del castello l'*11 *settembre* 1849

Società operaia di Udine. Doni offerti pella lotteria di beneficenza.

Famiglia Jesse una lucerna a benzina, Famiglia Piutti un orologio meccanico, Taddio Giuseppina Giozzola zuccheriera e lucerna da notte, Fabio cav. Celotti l. 10, Pontisso Santo un'asciuga lettere, Pedrioni Giuseppe l. 1, Giuseppina Vidoni-Conti un'ombrellino, Gialinà cons. Ferdinando un ritratto di S. M. Umberto I. un calice vetro, Jacuzzi Alessio e famiglia un caratello vino di litri 15.5, un servizio per liquori da sei persone, Vincenzo d'Este l. 5, Moretti fratelli 4 bottiglie vino ribolla, Galateo comm. Giovanni un oleografia, un vaso fiori di seta, nonchè una bomboniera porcellana, Paolini Giovanni 4 bottiglie liquore Sette erbe, N. N. l. 2, Prof. Baldo l. 2, Ostermann prof. Vincenzo volumi 3 *Orlando Furioso*, Famiglia Bellavitis due vasi fiori vetro, Micoli Angelo un calamaio grande ed un oleografia, Pitotti l. 1, Birraria Stampetta due bottiglie Vermouth, Romano e De Alti una testa leone in cemento, un saggio di cartografia del prof. Marinelli, Scaini Felice sei tavolotte cioccolatta, 1 bottiglia Rhum, Ditta Luigi Moretti un caratello birra, Berghinz Francesco l. 5, Canciani Onorio l. 1, Höcke Giovanni 3 bottiglie Plusbiad, D'Este Luigi l. 2, Costantini Pietro un pane di struzza, Fior Natale l. 4, Plancher Direttore Casa I. Reiter di Trieste sacco farina fiore ed una pezza stoffa per signora, Rizzola Giovanni rappresentante Reiter l. 2 in argento, N. N. paio orecchini filograna d'argento, Romano dott. Gio. Batta una bomboniera umoristica in scatola cartone, Comm. Antonino Di Prampero l. 5, Uria Alessandro una medaglia della Guardia civica veneta e stampe diverse, Dott. Vatri l. 2, Zavagna Antonio l. 1, Nuova Bottiglieria in Via Cavour due bottiglie Raboso di Conegliano, Bon Lodovico 1 bottiglia Vermount, 1 Malaga, 1 Falerno, Duplessis Francesco l. 2, Volpe cav. Antonio due candellieri alpacco, Baldissera dott. Valentino un buste Zorutti con mensola in terra cotta, Puppatti dott. Francesco l. 1, Parutto Tiziano 1 forbice ed un temperino, Janchi fratelli un paio pantofole chinesi, Perulli e Gaspardis 8 colletti e due sciarpette, Famiglia Presani 1 statua rappresentante Dante, 1 quadro rappresentante Guerrazzi, 4 volumi *Le chemin de Paradis*, Fabris Libera 2 fischiù por signora, 1 guarnizione per poltrona, Candido e Nicolò fratelli Angeli 3 cravatte. 7 grembiali percallo colorito, un tapetto da tavola, Bollini Federico due stampe *Ossario Custozza e S. Martino* ed una stampa *Una visione*, Marinoni-Gambierasi medaglie commemorative la morte di S. M. Vittorio Emanuele, Scrosoppi e Vidoni 6 gilet ed una dozzina di colletti, Ferigo Giacomo buono per chili 2 di carne manzo; Di Lenna Teresina un'elagante bomboniera con dolci, Coniugi Toninello una rotoliera, un paio vasi, 6 porta uova, un chiccherone, Bianchi Antonio e Valoppi un paio scarpe da ragazzo, Gerazolo Enrico un paio calzoni, Famiglia Flaibani 2 quadri, un Garibaldi in litografia ed un paesaggio ad olio, Album ricordo dell'Esposizione di Milano, una dozzina lapis, mezza dozzina scatole cerini, Avv. Leitemburgh l. 2, Scarsini parroco delle Grazie l. 5, Sebastiano Fattori cent. 60, Fiocco Giovanni l. 1, Mauro Antonio l. 2, Molinari Lucio l. 1, R. G. l. 5, Amalia cont. Agricola l. 5, Battaggini Giuseppina un cestello di seta lavorata, N. N. libri in sorte e figurine.

Società operaia generale di Udine. Si avvertono i soci che i viglietti per prendere parte al Banchetto del 17 settembre 1882 sono vendibili a L. 3 l'uno, presso il segretario della Società, ed ai Negozi fratelli Janchi, Gambierasi Giovanni, Flaibani Giuseppe, Buttinasca Angelo, Lestuzzi Luigi, Sclippa Antonio, nonchè presso il sig. Giuseppe Mattioni; e che le inscrizioni si ricevono a tutto giovedì 14 corrente.

Generosa offerta. La nob. Ditta Trezza cav. Luigi di Verona a mezzo del suo amministratore sig. D. Tomaselli, elargiva per la Fiera di beneficenza la somma di L. 100.

Movimento elettorale. Nell'adunanza tenutasi nella sala municipale di Gemona il giorno undici settembre, dopo lunga ed animata discussione, venne ad unanimità adottato il seguente ordine del giorno:

Gli elettori politici del Comune di Gemona, nell'intendimento di avviare sopra giusta strada il movimento elettorale, passano a nominare una Commissione locale, che d'accordo colle altre che verranno promosse negli altri centri del Collegio venga a proporre tre candidati che siano di indubbia moralità politica e civile, che le loro convinzioni rispondano alle attuali istituzioni patrie, e siano di idee schiettamente liberali.

La Commissione venne composta delle seguenti persone:

Dell'Angelo dott. Leonardo — Celotti cav. dott. Antonio — Simonetti dott. Girolamo — Miliotti dott. Domenico — Stroili Daniele.

La Commissione si associò quale segretario il signor Antonio Zozzoli.

Biglietti ex consorziali provvisorii. Quantunque la Tesoreria Centrale del Regno, in base al Regolamento per l'attuazione della legge 7 aprile 1881 n. 133, Serie 3.a, sia sola incaricata di accettare e cambiare i biglietti ex consorziali provvisorii, la Banca Nazionale, ad evitare al pubblico il disturbo di tale presentazione in Roma, si assume di accettare e cambiare essa stessa quelli che si trovino in buono stato e di presentare per conto del pubblico alla predetta Tesoreria Centrale del Regno quelli che sono danneggiati, per cambiarli in seguito o restituirli, qualora non venissero ammessi al cambio.

Sicut erat in principio! Passando or ora per Piazza Vittorio Emanuele siamo entrati nella Loggia, ed abbiamo osservato dei falegnami, intenti a costruire un parapetto in legno che deve servire di cinta allo spazio destinato per la collocazione degli oggetti offerti per la Lotteria di beneficenza.

Con nostra somma sorpresa ci fu dato vedere che per fermare quel parapetto si cacciava nel muro delle grosse cavicchie in ferro, quasichè si trattasse d'accomodare un casolare di contadini.

Di più, per consolidare quel parapetto, si applicano, intorno alle colonne in pietra, delle lamine di ferro, restando le colonne esposte al pericolo di venire guastate dagli accorrenti alla lotteria.

La massima vandalica di far servire i nostri monumenti a spettacoli d'ogni genere, produce l'inevitabile conseguenza che a spese del pubblico denaro si dovranno rinnovare, come fatalmente avvenne per le Loggie di S. Giovanni.

Raccomandiamo pertanto alla solerte intelligenza degl'incaricati a dirigere tale opera, che sia invigilato onde impedire danni ulteriori.

Stenografia. Riceviamo la seguente: (ritardata)

Egregio sig. Direttore,

Pregherei la cortesia della S. V. a voler pubblicare il seguente mio scritto in risposta all'articolo del sig. M. L.

Io convengo pienamente col sig. M. L. che un corso teorico di Stenografia può ben difficilmente formare degli stenografi pratici, benchè di questi ne abbiamo in Italia che non conoscono la terza parte del manuale di stenografia Gabelsberger-Noe; ciò vuol dire che hanno fatto una gran pratica, senza della quale, del resto, anche frequentando un corso pratico, non si potrà certo arrivare alla necessaria rapidità; e convengo quindi altrettanto pienamente che sia desiderabile che la Direzione del Circolo artistico provveda acchè il sig. Malossi tenga il corso di perfezionamento coi suoi allievi del corso teorico.

Mi dispiace però non poter minimamente convenire col suddetto sig. articolista nei suoi timori che la stenografia sia insegnata nelle scuole popolari, specie pel motivo, da esso lamentato, che gli alunni hanno già troppe cose da imparare.

Se non come materia obbligatoria, almeno come materia libera, sarebbe desiderabile che l'arte in questione venisse insegnata nelle scuole popolari, per la gran ragione che appunto dalle scuole popolari si erigono, in oggi, le basi della coltura, le cognizioni che rendono possibile, all'adolescente, di stabilire nel modo il più completo la sua futura posizione nel mondo; per la gran ragione ancora che quando dalle popolari lo scolaro abbia a passare alle secondarie e poi all'Università, egli si trovi in possesso di un potente ausiliare ai suoi studii; e finalmente per la gran ragione che colla stenografia si adopera un tempo 5 a fino 7 volte minore di quello che si adopera colla scrittura comune, ed uno spazio di 3 fino a 5 volte più ristretto, con vantaggio quindi di tempo, di spazio e di denaro e, quello che importa maggiormente, di vista.

In appoggio alle mie asserzioni riguardo all'utilità dell'insegnamento della stenografia nelle scuole popolari, cito il discorso pronunciato da quel caldo apostolo della stenografia che è il prof. Otto Zöller di Berlino, riprodotto dalla *Schriftwart* nella *Gazzetta stenografica* di Trieste, n. 2, del 1875; e, riguardo alla vista, cito un articolo del dott. Pietro Conti pubblicato nel 1881 nel *Giornale della Società Italiana d'igiene* ove rileva che la miopia s'incontra assai di rado presso i popoli privi di coltura; sostiene che il troppo scrivere è una delle più potenti cause della miopia, ed afferma che sostituendo la stenografia alla scrittura ordinaria si otterrebbe un notevole miglioramento.

Nè si dica che lo studio della stenografia non è consentaneo a giovani menti, perchè il prof. Bianchi ha pubblicato un Sillabario stenografico destinato appunto a bambini che frequentano la 3.a o 4.a elementare ottenendo ottimi risultati, e perchè il prof. Oscar Greco di Napoli l'ha insegnata a due bambini perfettamente analfabeti, figli della illustre scrittrice italiana signora Ernesta Napollon.

Vede bene il sig. M. L. che sono molte le cose che si devono conoscere prima di scrivere articoli di giornali, e per evitare ogni questione (in fatto di stenografia) sappia che non dobbiamo diffondere la Stenografia soltanto per avere dei buoni professionisti, ma anche per corredo di coltura, o per vederla, in un tempo più o meno lontano, sostituita alla scrittura ordinaria, resa ormai impotente a soddisfare a tutti i bisogni dell'epoca nostra.

C.

Una manovra di cavalleria. Il *Tagliamento* parla con entusiasmo della grande manovra eseguita il 5 corr. dalle truppe del campo di Pordenone, manovra che durò più di 11 ore, si distese da Aviano fino quasi a Spilimbergo, con combattimenti e cariche anche nelle più aspre e impervie località. Benchè arsa dal sole, digiuna del mattino e dopo fatti 80 chilometri, la truppa ritornò balda e vigorosa come alla partenza. Gli stessi ufficiali stranieri si sentirono trasportati, commossi, e alla sera quando videro passare per Aviano i reduci squadroni, essi che stanchi si eran prima ritirati, non hanno potuto astenersi dall'applaudire alla nostra cavalleria, e dal gridar bravi ai nostri bravi soldati.

Arrivo di truppe. Oggi, proveniente dal Campo di Pordenone, è giunto in Udine il regg. Cavalleria Novara.

È proprio vero??... Si dice che l'onorevole Giunta municipale, *commossa al grido di dolore* per molti anni emesso dai cittadini, ed alle risa di dileggio dei forastieri, abbia deciso di far trasportare la fontana sita sui marciapiedi di Via Aquileia, nel vicino vicolo Stabernao.

La cosa ci pare tanto impossibile che stentiamo a crederla!... E difatti quale spettacolo più divertente di quello che si gode nell'ammirare quel monumento, frutto di lunghi studi, di meditazioni profonde, e di civiltà moderna? Là fango, anche quando arde il sole, là ghiaccio, da far invidia alla Società dei *pattinisti*; là serve che baruffano per aver la precedenza nell'attinger aqua; là cuoche che lavano l'insalata **là**; servitori che chiassono coi loro carruoloni, là, vecchie che lavano gl'indecenti moccichini intabaccati; insomma un Eldorado!... Perchè si vuol togliere al pubblico tanto spasso? — In verità, ripetiamo, la cosa ci pare impossibile!....

X. X.

Questa è per gli ubbriaconi. Un certo S. T. ieri a sera volle proprio ubbriacarsi per bene con bibite alcooliche. Quando non ne potè più, tentò barcollando di recarsi a casa, ma fatti pochi passi cadde a terra ferendosi alla testa. Venne raccolto e trasportato alla propria abitazione. La ferita pare sia piuttosto grave. Potesse almeno la lezione essergli di giovamento per l'avvenire!

Un palco crollato. Domenica sera a Mortegliano, durante la festa da ballo in piazza, crollò il palco ov'erasi estratta la tombola. Si hanno a deplorare varii feriti, e fra questi uno ch'ebbe una gamba rotta ed un ragazzo che rimase così malconcio da versare in grave pericolo. Causa della disgrazia fu la cattiva costruzione del palco.

Anche il Buine, il rivale del Montasio, fu il 10 corr. salito da due gentili signore, cioè dalla signorina Emilia Moroni di Trieste e dalla signorina Anna Kiussi di Udine.

Questo monte, alto ben 2550 metri, salito per la prima volta l'anno scorso dal conte Giacomo di Brazzà, fu asceso colla massima bravura ed indifferenza da queste due intrepide alpiniste, che vollero dimostrare una volta di più come il così detto sesso debole sia talvolta più forte del forte.

Ringraziamenti e ricordi. La egregia sorella del compianto **Eugenio Bellina**, Signora Letizia Bellina, compresa ad un tempo dal dolore inesauribile per la perdita dell'ottimo e valente fratello e dalla gratitudine per il modo con cui parteciparono al lutto della sua famiglia e ad onorare l'indimenticabile defunto la popolazione di Tolmezzo ed i militari ivi residenti e quelli che accolsero la sua salma ad Udine, ci prega di aggiungere speciali ringraziamenti a tutti; e nel tempo medesimo, avendo trovata nel ritorno da Tolmezzo al proprio indirizzo la seguente lettera, che torna pure in onore all'amatissimo fratello, ce la manda per pubblicarla:

Signora Letizia Bellina.

Non era preparato il mio cuore a ricevere questo colpo. Oggi non ebbi la forza di portarmi al cimitero per ispargere una lagrima sulla tomba del buon Eugenio. E sì, alle tre del mattino mi era alzato per tale scopo; ma il dolore la vinse, e dovetti ritornarmene a casa dolentissimo. Oh quale disgrazia è mai toccata alla famiglia, alla Patria, alla Società; per la perdita di un gran Galantuomo! Era mite, era gentile, era un angelo; ma un valoroso. La sua memoria avrà perennemente una religione, ed un culto, nel cuore dei buoni. È morto sì, col corpo; ma l'anima sua vive, nobilitandola le tante sue nobili virtù. Con l'animo lacerato dal dolore,

espongo questo languido fiore sul sasso che asconde un cittadino sì buono; e questo fiore certamente ricorderà sempre, una vita modesta, antorevole, dolcissima, carissima a tutti — la vita di Eugenio cav. Bellina, valoroso soldato ed esimio cittadino.

Udine, 6 settembre 1882.

Ab. Valentino Tonissi.

Sui sistemi di luce elettrica a incandescenza, giudicati dal signor De Parville, abbiamo ricevuto dal nostro egregio concittadino ing. A. Zambelli uno scritto, che per mancanza di spazio dobbiamo rimandare al prossimo numero.

Desiderio di molti. A me pare cosa abbastanza assurda l'invitare il pubblico alla musica in Mercatovecchio per poi tenerlo una buona ora allo scuro, perchè i fanali non vengono accesi se non più tardi. Poi, anche accesi, si deve guardarsi bene dal non battere il naso in qualche colonna o di non andare incontro ai veicoli, che, anche in tempo di concerto, passano talvolta di lì, malgrado la sorveglianza dei Vigili e delle Guardie. Per conseguenza il desiderio di molti e di molte gentili signorine, sarebbe che si cominciassero i concerti un'ora prima onde poterli godere alla luce del giorno. V. C.

Goldoni a Udine, è il titolo di una graziosa commedia in due atti del sig. Giuseppe Ullmann, già maestro al nostro Istituto filodrammatico. Questo lavoro scenico, ovunque fu rappresentato, ottenne il plauso generale. Ora esso fu pubblicato e assieme alla farsa *Dall'America!* dello stesso autore, compone il volume 383 della Galleria teatrale dell'Editore Barbini. Il solerte editore Barbini ha assunto la pubblicazione di tutte le commediole finora inedite dell'egregio signor G. Ullmann.

Il volumetto si vende al prezzo di 60 cent. anche presso i librai di Udine.

Corte d'Assise. Oggi ha principio la prima sessione del 3.o trimestre di questa Corte d'Assise col processo per furto al confronto di Pasini Luigi.

Una visita alla ferrovia pontebbana fu fatta domenica da 42 membri della Società viennese degli architetti.

L'accensione del gas. In risposta al reclamo che abbiamo stampato ieri sull'accensione del gaz in Via Grazzano, siamo interessati a far sapere al reclamante che tale accensione vien fatta, non in ritardo, ma esattamente secondo la tabella di regola per l'illuminazione della città stabilita dal Municipio, tabella secondo la quale l'accendimento si fa dal 1 all'8 settembre alle 7.45 e dal 9 al 15 alle 7.30.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 la marionettistica compagnia Reccardini rappresenta: *Il viaggio di un Re finto medico*, con ballo grande.

Girolamo Treves, lungi dalla sua Trieste, ha cessato di vivere e di soffrire: la morte non ha rapito un uomo, ma un martire. Ebbe mente colta, cuore educato e gentile, fu figlio e fratello affettuoso, e lasciò in chi lo conobbe un mesto ricordo, un senso di compassione.

Da qualche anno una terribile malattia gli spense l'ingegno e non provò tutta l'amarezza, perchè più volte un raggio di luce si fece strada nelle tenebre del suo spirito per portargli e lagrime e desolazione.

Possa la coscienza d'aver tentato ogni mezzo per ridonarlo alla vita, lenire il giusto dolore dei parenti, e sia loro di conforto nella sventura la compartecipazione degli amici.

Udine, 11 settembre 1882

Edoardo Battistella.

NOTABENE

Per i laureati in medicina. Il ministero della marina ha aperto un esame di concorso per la nomina di 6 medici di seconda classe nel corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di L. 2200, oltre L. 200 annue per indennità d'arme.

Tale esame incomincierà il 6 novembre 1882 nanti apposita commissione presso il ministero della marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda, scritta in carta bollata da L. 1, non più tardi del 15 ottobre p. v. al ministero della marina (segretario generale — divisione prima).

FATTI VARII

L'Erpetismo! Nemico crudele che neppur si risparmia nella vita embrionale che fin dalla culla ci attacca in mille guise che ci accompagna e ci perseguita in tutta la vita con sofferenze indicibili, che frequentemente è causa unica e sola di morte inevitabile, perchè l'umanità non ha saputo fin qui efficacemente combatterlo, debellarlo; esso ha pur trovato finalmente il suo irresistibile avversario.

È ormai fuori di dubbio che lo Sciroppo di Pariglina composto dal cavalier Giovanni dott. Mazzolini lo cura e lo guarisce trionfalmente nelle sue mille forme, nelle sue svariatissime manifestazioni. Tali sono le numerose guarigioni delle granulazioni e di altre malattie della gola, delle tossi le più ostinate, delle diarree infrenabili, dei dolori artritici invincibili con qualunque altro trattamento o perfino di quelle secrete malattie, che non trovano più alcun vantaggio dall'uso ripetuto dei mercuriali, de' iodici, e degli astringenti come gli scoli inveterati, le ostinate difficoltà di orinare, le emaciazioni progressive ed irreparabili. È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la

presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia e nella etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N. B. Tre bottiglie presso lo Stabilire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27.

Deposito in Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta, ed unico deposito in Udine alla Farmacia di *G. Comessatti*.

Luce elettrica. Si ha da Verzuolo (Saluzzo) che domenica sera fu colà fatto l'esperimento di illuminare un piccolo paese a luce elettrica con lampade ad incandescenza. L'esperimento, fatto per cura della Società Industriale franco-italiana con lampade Sevan, è riuscito benissimo.

A precipizio. Il *Journal d'Alsace* riferisce che uno squadrone del 14° reggimento dragoni di guarnigione a Colmar, inseguendo il nemico in una finta battaglia, è caduto in una cava. Si deplorano un gran numero di morti e feriti.

Otto vittime del fulmine. Presso Engis, nel Belgio, cadde giorni sono un fulmine in una casa, dove erano otto persone. Quattro rimasero carbonizzate sul colpo; due stanno per morire e due rimasero paralizzate.

ULTIMO CORRIERE

Agitazione radicale.

L'agitazione radicale contro le ammonizioni si estende. Un comizio ebbe luogo a Siena, un'altro è annunciato a Faenza.

I trasformisti a Napoli.

Un dispaccio da Napoli, 11, al *Secolo* dice che l'ordine del giorno proposto da Capitelli, nel *meeting* delle varie Associazioni, sulla trasformazione dei partiti, venne respinto.

Trattative franco-italiane.

Continuano fra i gabinetti di Roma e Parigi le trattative per l'affare Meschino. Il governo italiano è fermo nel chiedere la scarcerazione del nostro connazionale. Non è improbabile una soluzione soddisfacente dell'affare.

Tra francesi ed italiani.

A Saumur avvennero risse tra operai italiani e francesi lavoranti alla costruzione della nuova ferrovia. Si fecero dieci arresti.

Cominciano a accorgersene.

La stampa radicale e conservatrice di Londra si scaglia contro il governo, che gettò l'Inghilterra in un'impresa difficile con mezzi insufficienti. L'ultimo attacco contro Cassassine mostra che i successi di Wolseley furono fittizj.

Lo *Standard* domanda il richiamo di Wolseley, che è attaccato dalle febbri.

TELEGRAMMI

Londra, 10. Si telegrafa da Kassassin all' *Observer*: Oltre alle truppe di Arabi da Tel-el-Kebir, altri 1500 uomini provenienti da Lalalich, traverso il deserto, fecero un attacco al fianco destro degli inglesi; furono però respinti e messi in fuga dalla cavalleria che conquistò un cannone ed una bandiera verde. Grandi sono le perdite del nemico.

Kassassin, 10. Si calcolano a 13,000 uomini con 12 cannoni le forze messe in campo da Arabi nell'odierno combattimento. Gli inglesi conquistarono 5 cannoni, fecero molti prigionieri e si avanzarono sino a un tiro di cannone di distanza da Tel-el Kebir.

Porto Said, 11. Avvenne una collisione fra il postale recante; a Porto Said e Ismailia e una torpediniera inglese. Entrambi furono danneggiati.

Porto Said, 10. Il taglio del canale d' Ismailia toglie completamente agli inglesi l'acqua ed il mezzo per attaccare Tel-el-Kebir. Fra Kassassin e le trincee di Arabi corrono immensi fossati pieni d'acqua. Wolseley dovrà limitarsi a cannoneggiare le fortificazioni egiziane o a cambiare il piano di offesa.

Breslavia, 11. La coppia dei Principi Ereditari d'Austria è giunta ier sera alle ore 9 1/2. L'Imperatore, i Principi Imperiali di Germania e, in generale, tutta la Famiglia imperiale era alla stazione al ricevimento che fu cordialissimo, e la coppia de' Principi Ereditari d'Austria, accompagnata dalla Famiglia Imperiale, si recò indi al Palazzo Schaffgottsche.

Breslavia, 11. Alle corse degli ufficiali che ebbero luogo ieri in presenza dell'Imperatore e di tutti i Principi della Casa, cadde di cavallo il tenente Neuling del 6.° regg. usseri, sul corpo del quale passò il cavaliere che lo seguiva da presso. Neuling spirò poco dopo. L'Imperatore e i Principi rimasero dolorosamente commossi da tale avvenimento.

Costantinopoli, 11. Circa alle differenze relativamente all'articolo 2.° della Convenzione militare, Dufferin ebbe istruzione di respingere la domanda della Porta di far sbarcare le truppe a Porto Said.

L'Inghilterra aveva proposto che le truppe turche attendessero in Porto Said l'indicazione del luogo di sbarco da combinarsi di concerto fra i comandanti delle truppe inglesi e turche. L'Inghilterra tien fermo a questa sua anteriore proposta.

Alessandria, 11. Quattro ufficiali di Arabi, fuggiti da Katreldevar, giunti agli avamposti inglesi narrano che in Kafreldevar, trovansi soltanto 6000 uomini per lo più vecchi e deboli, e che molti, i quali vorrebbero assoggettarsi al Khedive, sono trattenuti a forza.

Vienna, 11. Una radunanza di 1500 operai tipografi deliberò di chiedere un aumento di paga, motivandolo colla carestia aumentata.

Londra, 11. Lo *Standard* dice che l'esercito inglese corse grande pericolo in principio del combattimento di Cassassine. L'attacco degli egiziani è stato violentissimo, il fuoco terribile, poco mancò che gli inglesi non fossero circondati; la cavalleria decise della vittoria.

Il *Times* ha da Ismailia: La brigata degli Highlanders che è partita ieri sofferse orribilmente pel caldo. Parecchi morti; due cento malati non possono continuare la marcia.

Klagenfurt, 11. L'imperatore parti stamane dopo tre giorni di soggiorno ringraziando le autorità dall'accoglienza simpatica ricevuta.

Cassassine, 11. Secondo le asserzioni dei prigionieri, le forze egiziane che presero parte al combattimento di sabato erano 11000 uomini di fanteria, cinque squadroni di cavalleria, 22 cannoni e 300 beduini. Gli egiziani lasciarono Tel El Kebir alle ore 3 del mattino comandati da Ali Fhemi. Attaccarono la fronte inglese e il fianco sinistro; 2500 egiziani provenienti da Salilieh attaccarono il destro. Gli egiziani ebbero cento morti. Ignoransi le perdite degli inglesi, i quali ricevono rinforzi.

Lucca, 11. Ieri, con grande concorso, fu inaugurato a Serravezza il monumento a Vittorio Emanuele. A Lucca venne inaugurata l'Esposizione artistica e industriale, non che la gara del tiro a segno.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

Grani. In complesso ebbimo mercati mediocri per l'incostanza dei tempi, ma più ancora per la mancanza dei terrazzani, trattenuti nelle campagne pel disbrigo d'urgenti lavori propri a farsi in questa stagione.

Cionnonostante vi furono attive domande e facili affari ai soliti buoni prezzi, con tendenza a mantenersi fali

Sempre eccellenti sono le informazioni sullo stato delle nostre terre, mercè le pioverelle ad intervalli cadute nel mese che corre, ed il caldo che ne segui.

I vari prezzi rilevati sono:

Frumento. Lire 15.50, 16, 16.50, 17, 17.15, 17.20, 17.25, 17.50, 17.60, 17.75, 18, 18.05

Granoturco. Lire 16.40, 16.45, 16.50, 16.70, 16.80, 16.90, 17, 17.01, 17.25, 17.50.

Segala. Lire 11.10, 11.25, 11.40, 11.50, 11.60; 11,75, 11.80.

In *foraggi* e *combustibili* pochi carri di fieno e paglia, ed in carbone e legna mercato nullo.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 11 settembre.

Napol.	9.47.[—a 9.44.1[2	Ban. ger.	58.50 a 58.10
Zecchini	5.59[— a5.61[—	Ren. au.	76.90 a 77.—
Londra	118.85 a119.87	R.un.4 pc.	88.[17 a —.—
Francia	47.30 a 47.05	Credit	319.[— a 320.[—
Italia	46.30 a 46.65	Llokd	—.— a —.—
Ban. ital.	46.55 a 46.40	Ren. it.	88.1[16 a 88.1[8

BERLINO, 11 settembre.

Mobiliare	551.—	Lombarde	265.—
Austriache	608.50	Italiane	89.60

VENEZIA, 11 settembre.

Rendita pronta 88.43 per fine corr. 88.58
Londra 3 mesi 25.39 — Francese a vista 101.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.36 a 20.38
Bancanote austriache	da 215 — a 215.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 11 settembre.

Nap. d'oro	20.33 1[2	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.34	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	101 60	Credito It. Mob.	795.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.82
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 11 settembre.

Mobiliare	338.60	Napol. d'oro	9.[44
Lombarde	153 30	Cambio Parigi	47 10
Ferr. Stato	352.75	id. Londra	118.90
Banca nazionale	326.—	Austriaca	77.25

PARIGI, 11 settembre. (Apertura)

Rendita 3 0[0	83.45	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0	116.55	Londra	24.25
Rend. ital.	89.35	Italia	1.1[4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.13[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.[30
» Romane	115.[—		

LONDRA, 11 settembre.

Inglese	99.7[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	88.3[8	Turco	12.1[4

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

(Una Scoperta Prodigiosa)

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.